

Come sta cambiando la cura?

Uno studio per esplorare l'impatto
della digital health su pazienti
e professionisti sanitari



Indice

«Professionisti sanitari attivi e tecnologicamente preparati riconoscono i vantaggi della sanità digitale per se stessi e per i pazienti, mentre pazienti informati e responsabilizzati prestano maggiore attenzione alla cura della propria salute, con ricadute positive anche sui costi per il sistema sanitario nazionale. La relazione medico-paziente è arrivata un nuovo decisivo punto di evoluzione: la condivisione dei dati. Qui lo snodo per aprire le porte alla sanità del futuro».

Simona Comandè

*General Manager Philips Italia,
Israele e Grecia*

- 3. Introduzione
- 4. Lo studio in sintesi
- 5. Le principali evidenze
- 6. Professionisti sanitari attivi e tecnologicamente preparati**
- 14. Potere ai pazienti! Più accesso ai dati, più controllo, più proattività.**
- 20. Confrontarsi per crescere**
- 25. Conclusioni**
- 26. Metodologia
- 29. Glossario

Future Health Index 2019 | Introduzione

Il Future Health Index, giunto al suo quarto anno, si pone l'obiettivo di misurare il **grado di sostenibilità ed efficienza dei sistemi sanitari a livello globale e il livello di preparazione di un Paese ad affrontare le sfide sanitarie globali.**

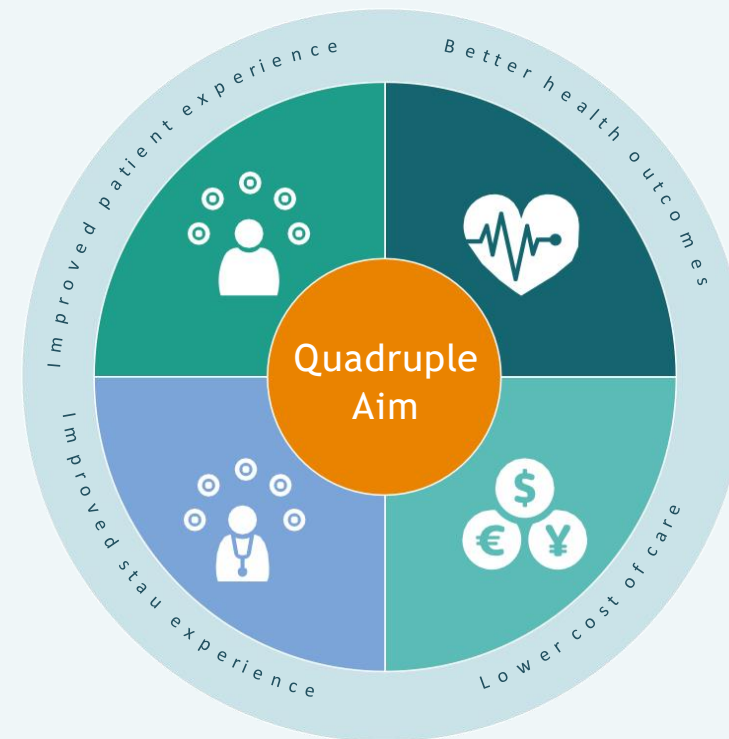
I sistemi sanitari sono diversi in ogni paese, eppure devono oggi rispondere a una domanda **comune**:

Come fornire assistenza sanitaria ed **esperienze migliori** sia per i pazienti sia per i professionisti del settore? E come farlo in modo sostenibile, efficiente ed efficace?

Il Future Health Index tenta di rispondere a questo quesito, attraverso una ricerca che ha coinvolto a livello globale **15.100 pazienti, di cui 1.000 in Italia, e 3.000 professionisti sanitari, 200 dei quali italiani.**

L'indice misura l'impatto della **digital health technology** sull'esperienza del paziente e del professionista sanitario, due dei quattro indicatori del **Quadruple Aim**.

Nel corso dello studio analizzeremo, dunque, quanto l'implementazione di tecnologie digitali sia determinante nell'assicurare una migliore esperienza sanitaria che sia davvero efficiente, basata sul valore e data-driven.



Future Health Index 2019 | Lo studio in sintesi

1. Australia
2. Brasile
3. Cina
4. Francia
5. Germania
6. India
7. **Italia**
8. Paesi Bassi
9. Polonia
10. Russia
11. Arabia Saudita
12. Singapore
13. Sud Africa
14. Regno Unito
15. Stati Uniti

 **1.004**
Pazienti
in Italia

 **201**
Professionisti
sanitari in Italia

Per analizzare i loro livelli di conoscenza
e propensione in merito all'adozione di:



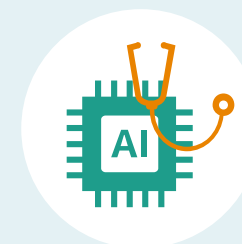
La Cartella clinica elettronica

Consente agli operatori sanitari di avere accesso a **informazioni più accurate, aggiornate e complete** sui pazienti, permettendo al contempo **cure più coordinate** durante l'intero percorso terapeutico



La telemedicina

Rende possibile fornire **consulenza e assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7**, indipendentemente dai confini geografici



Strumenti per la condivisione dei dati

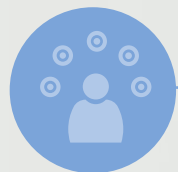
Possono aiutare gli operatori sanitari a prendere **decisioni cliniche** e ad offrire **piani di trattamento personalizzati** ai pazienti

Le principali evidenze



Professionisti sanitari attivi e tecnologicamente preparati

C'è una diretta relazione tra utilizzo di **tecnologie innovative** - come la cartella clinica elettronica (CCE) e la telemedicina - i **risultati sanitari** e la **soddisfazione professionale**.



Potere ai Pazienti: più controllo e accesso ai dati

Maggiore è la possibilità di **accesso** per i pazienti ai propri dati sanitari, maggiore la **qualità dell'assistenza** erogata e l'esperienza complessiva del paziente.



L'Italia nel confronto con l'Europa e i paesi pionieri

Tra ritardi e punte di eccellenza, come dal confronto con i nostri omologhi europei possono emergere spunti e utili insegnamenti.



Capitolo 1

Professionisti sanitari attivi e tecnologicamente preparati

Alcuni professionisti sanitari in Italia si stanno adattando alle **nuove metodologie di lavoro** e stanno iniziando a riconoscere i **vantaggi della sanità digitale** per se stessi e per i pazienti. Tuttavia, è necessario fare di più affinché i professionisti sanitari siano in grado di sfruttare al massimo il potenziale delle tecnologie digitali in tutti gli aspetti del proprio lavoro, promuovendo l'utilizzo di questi metodi verso pazienti e colleghi.

Eliminare le barriere all'utilizzo della digital health technology può contribuire a migliorare l'esperienza di molti professionisti sanitari.



Lo stato dell'arte

Se da un lato la digital health technology è molto utilizzata, c'è ancora molto terreno da recuperare sulla cartella clinica elettronica (CCE) da parte dei professionisti sanitari italiani.

Nel 2019 si osserva che i professionisti sanitari italiani hanno accesso alle tecnologie sanitarie e che **in molti ne fanno uso attivo nel flusso di lavoro quotidiano.**



2019



90% dei professionisti sanitari condivide le informazioni sul paziente con altri colleghi all'interno della propria struttura

Media dei 15 paesi: 80%
Base: totale dei professionisti sanitari



88% ha utilizzato digital health technology o app nel proprio ospedale o studio

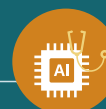
Media dei 15 paesi: 78%
Base: totale dei professionisti sanitari



Rispetto alla media dei 15 paesi FHI, i professionisti sanitari italiani sono fra gli ultimi per quanto riguarda l'adozione delle cartelle cliniche elettroniche (CCE).

57% dei professionisti sanitari utilizza le CCE nel proprio ospedale o studio

A fronte di una media del 76% su 15 paesi
Base: totale dei professionisti sanitari



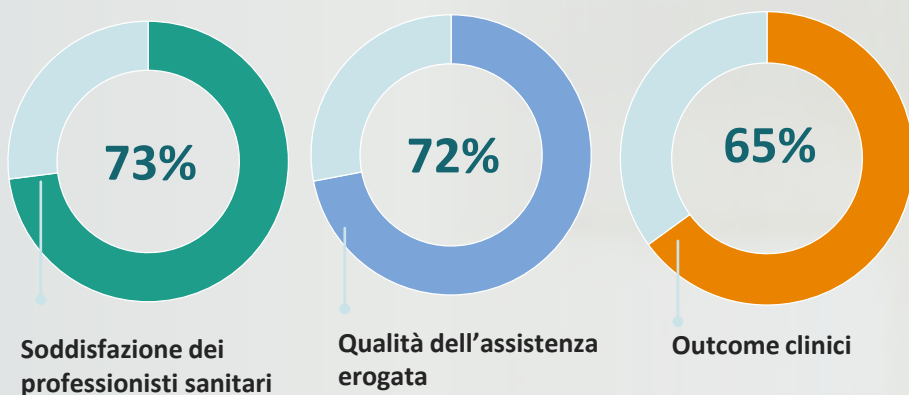
59% utilizza tecnologie di IA all'interno del proprio studio

46% in una media di 15 paesi
Base: totale dei professionisti sanitari

CCE: qualche barriera, **molte opportunità**

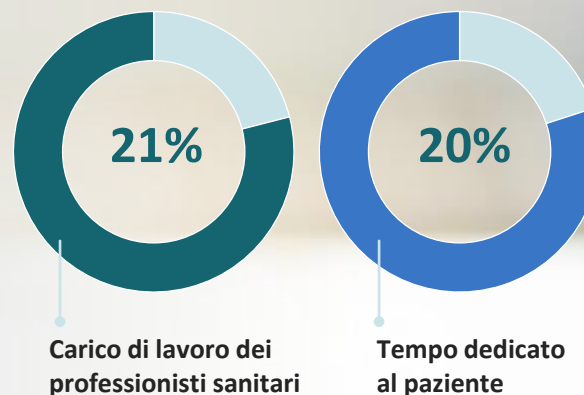
Nonostante le numerose sfide nell'implementazione delle CCE in Italia e l'idea comune fra i professionisti sanitari che tali strumenti aggiungano **oneri amministrativi** al carico di lavoro o che abbiano un impatto negativo sul tempo dedicato ai pazienti, il Future Health Index rivela che i professionisti italiani che utilizzano le CCE (57% del totale) **ne riconoscono l'utilità nel conseguimento degli obiettivi del Quadruple Aim.**

Impatto positivo in termini di soddisfazione professionale, qualità dell'assistenza ed esperienza del paziente:



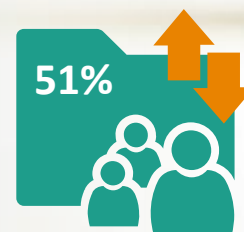
Base: totale dei professionisti sanitari che utilizzano le cartelle cliniche elettroniche

Le principali barriere per i professionisti:



Base: totale dei professionisti sanitari che utilizzano le CCE (no = 115)

Inoltre, **la metà (51%)** dei professionisti sanitari dichiara che negli ultimi cinque anni la propria esperienza è migliorata grazie **all'accesso alla cartella clinica completa dei pazienti**



Base: totale dei professionisti sanitari

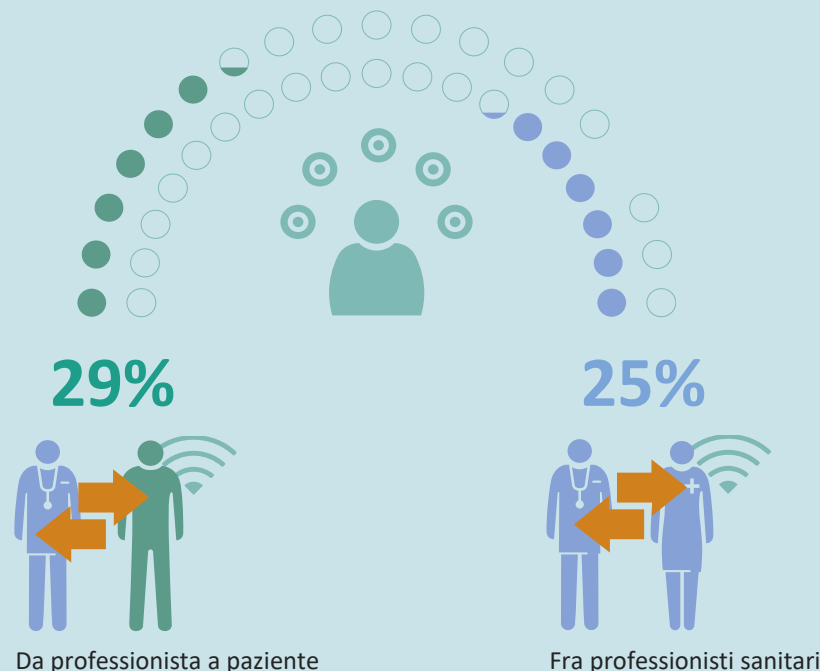
Telemedicina: uno strumento ancora poco sfruttato dagli HCP

La telemedicina può diventare la chiave per facilitare l'accesso dei pazienti ai loro medici, eppure i **professionisti sanitari italiani** non credono ancora pienamente nei benefici di questa tecnologia.

La telemedicina, infatti, non è ancora una pratica comune: **il 39% dei professionisti sanitari afferma di non aver mai utilizzato la telemedicina nel proprio studio o ospedale.**

In Italia un numero ridotto di professionisti riporta un impatto positivo della telemedicina (sia nella comunicazione professionista-paziente che professionista-professionista) sull'esperienza dei propri pazienti negli ultimi cinque anni:

Base: totale dei professionisti sanitari



Telemedicina: da professionista sanitario a paziente o fra professionisti sanitari

**Pazienti che preferiscono la consultazione remota tramite canali digitali o non hanno una preferenza

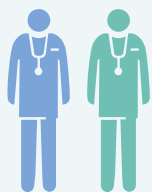
Molte ancora, invece, sono le barriere percepite:



Base: totale dei professionisti sanitari

La condivisione dei dati non è ancora la prassi

Più della metà dei professionisti sanitari italiani raccomanda ai pazienti di utilizzare la digital health technology per monitorare i propri dati, che però sono raramente condivisi per via digitale con il professionista sanitario.



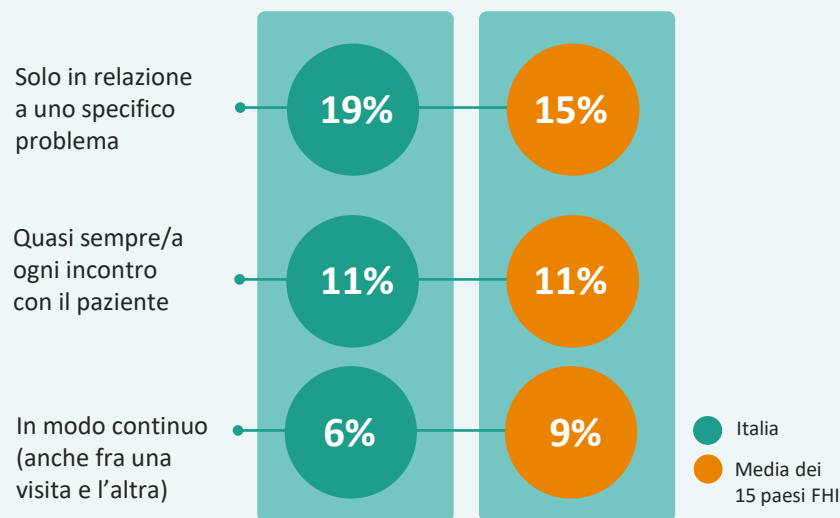
Circa la metà dei professionisti sanitari consiglia sempre/spesso ai pazienti di monitorare parametri sanitari quali...



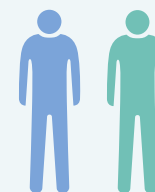
Base: totale dei professionisti sanitari



Eppure, solo un quinto dei professionisti sanitari afferma che tutti o la maggior parte dei propri pazienti **condividono i dati** delle tecnologie mediche digitali o delle app sanitarie



Base: totale dei professionisti sanitari



Inoltre, quasi la metà degli italiani che utilizzano le tecnologie digitali o le app mobile per monitorare i propri parametri, non ha mai condiviso i dati con i professionisti sanitari

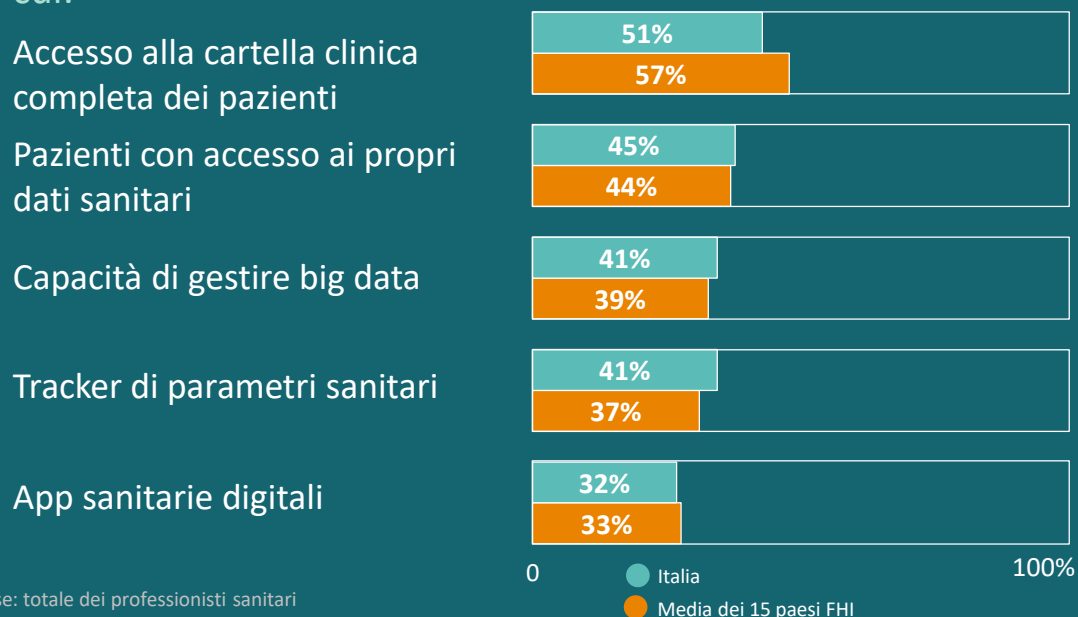


Base: totale dei professionisti sanitari che utilizzano le CCE (no = 115)

Le tecnologie digitali migliorano l'esperienza dei professionisti sanitari e dei pazienti

In Italia i professionisti sanitari affermano che le tecnologie digitali generino un impatto positivo sulla propria esperienza e su quella dei pazienti. Tuttavia, l'utilizzo reale è limitato e il suo pieno potenziale non viene ancora sfruttato.

I professionisti **affermano che la loro esperienza è migliorata** negli ultimi cinque anni grazie ad aggiornamenti data-driven, fra cui:



Elementi che secondo i professionisti **impattano positivamente** sull'esperienza del paziente:

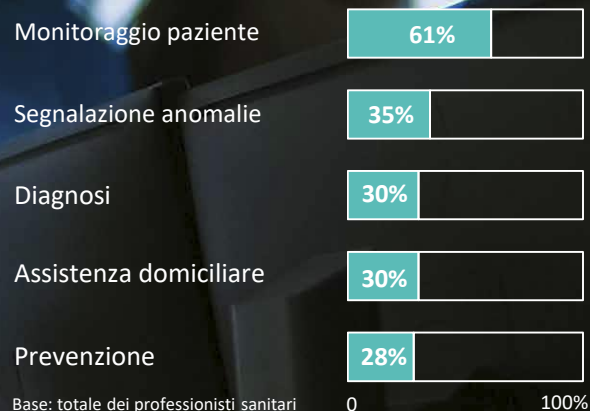


Base: totale dei professionisti sanitari

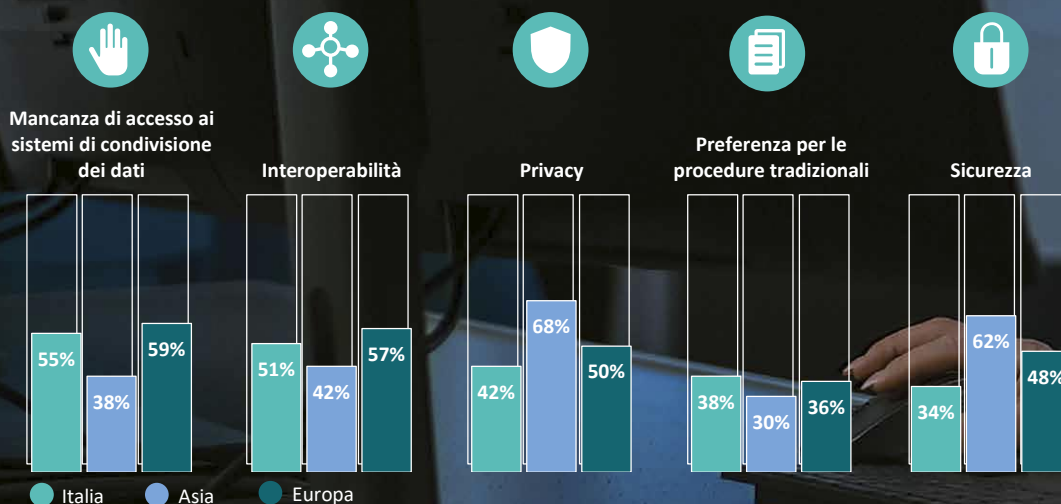
Occorre rimuovere gli ostacoli e favorire un'adozione più ampia

Nonostante i passi avanti compiuti in termini di interoperabilità, esistono ancora delle sfide emerse in altri settori. Il mancato accesso ai sistemi di condivisione dei dati e i problemi di interoperabilità dei sistemi operativi rimangono le preoccupazioni principali dei professionisti sanitari italiani. Mentre il progresso tecnologico continua a rivoluzionare il settore sanitario, sorgono nuove sfide.

Nonostante queste difficoltà, i professionisti sanitari italiani **riconoscono i benefici del progresso tecnologico** in ambito sanitario, **in particolare riguardo alla cura del paziente**. Questi gli aspetti della sanità che ritengono potrebbero migliorare nei prossimi 5 anni, grazie ai progressi della tecnologia:



In Italia, così come in Europa, i professionisti che non condividono i dati dei pazienti al di fuori della propria struttura indicano come motivazioni principali **il mancato accesso ai sistemi di condivisione dati e l'interoperabilità**. **Privacy e sicurezza dei dati appaiono invece temi meno sentiti**.



Base: Totale dei professionisti sanitari che non condividono i dati al di fuori della propria struttura (n=130)

Capitolo 2

Potere ai pazienti! Più accesso ai dati, più controllo, più proattività

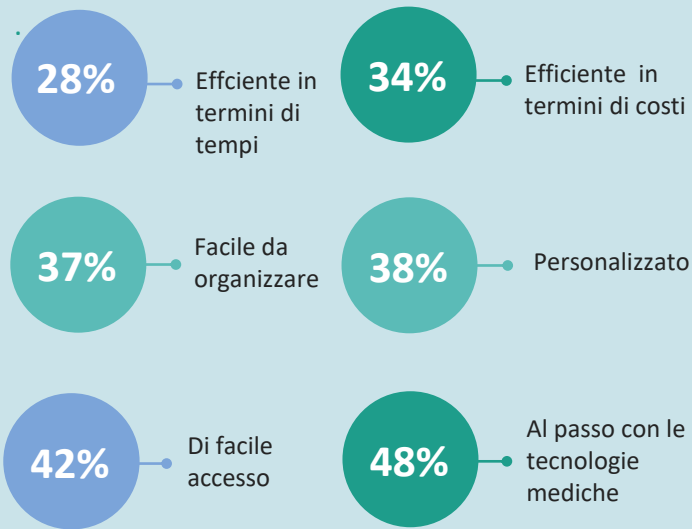
Se l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei professionisti svolgerà un ruolo chiave nella trasformazione dei servizi di assistenza sanitaria, sarà altrettanto importante comprendere le esigenze dei pazienti e **l'impatto positivo che la tecnologia può produrre sulla loro esperienza.**

I pazienti oggi vogliono esercitare un maggiore controllo e disporre di informazioni su tutti gli aspetti della loro vita. Fornire loro l'accesso ai propri dati sanitari li rende più propensi a collaborare, con ricadute positive sulla qualità dell'assistenza e sulla loro esperienza. Ciò vale anche per l'Italia, benché sia ancora necessario agire per diffondere l'adozione di tali pratiche.



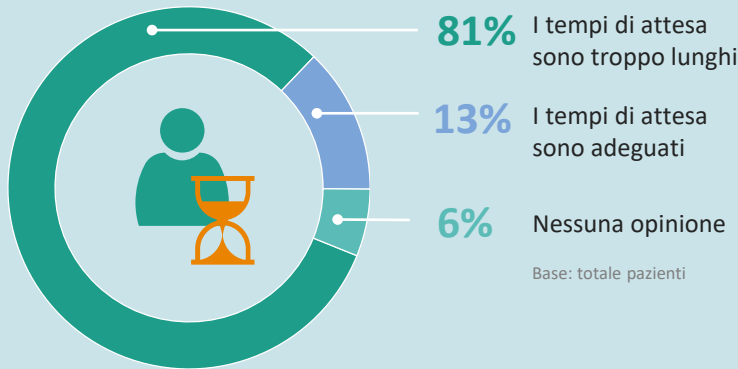
La voce ai pazienti: un sistema lento e poco accessibile

Gli italiani lamentano soprattutto un sistema sanitario **lento e poco efficiente**. Leggermente migliore il percepito in tema aggiornamento tecnologico e facilità di accesso



Base: totale pazienti

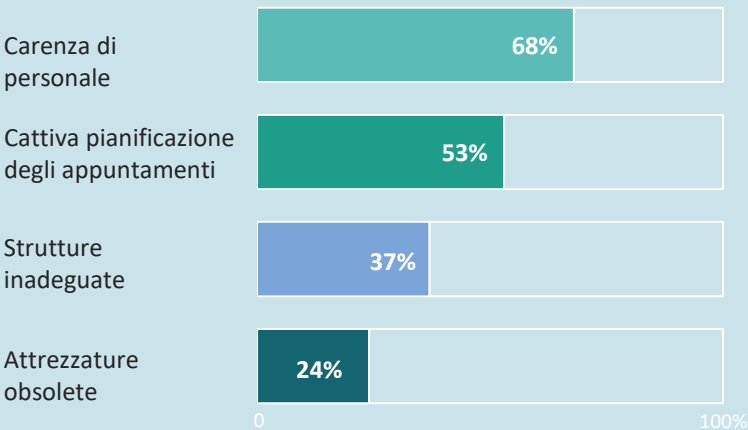
8 italiani su 10 ritengono che i tempi di attesa per la visita con un professionista siano troppo lunghi



Base: totale pazienti

La carenza di personale e il processo di prenotazione degli appuntamenti sono le maggiori sfide che l'Italia dovrà affrontare per migliorare l'esperienza dei pazienti

Motivazioni addotte per i lunghi tempi di attesa:



Base: totale dei pazienti che ritengono che i tempi di attesa siano troppo lunghi (n = 872)



I pazienti italiani sono disposti a utilizzare la telemedicina per colmare questo gap, poiché quasi la metà di essi (46%) è aperta alla consultazione da remoto per casi non urgenti.

Base: totale pazienti

La condivisione del dato come premessa necessaria per la digitalizzazione

Per i pazienti italiani, i principali ostacoli all'adozione della digital health sono la **difficoltà di condivisione dei dati e le preoccupazioni in materia di sicurezza e privacy**.

Circa un terzo degli italiani che non utilizzano le tecnologie digitali afferma che probabilmente ne farebbe uso, se la condivisione con i professionisti sanitari fosse più **semplice** e/o se ci fosse la certezza che i **dati non sono a rischio**.

Se fosse più semplice condividere i dati con i professionisti sanitari

34%

Certezza che i dati non sono esposti a rischi

29%

Base: totale dei pazienti che non sempre utilizzano la tecnologia medica digitale o app per dispositivi mobili (n = 1.002)

0

100%

Maggiore accesso, maggiore apertura alla **condivisione dei dati**

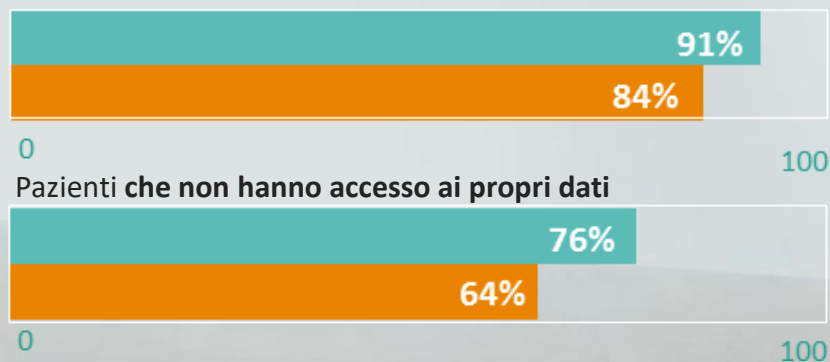
I pazienti tendono a collaborare di più con i professionisti sanitari quando viene loro garantita la **proprietà dei dati**



91% degli italiani con accesso ai propri dati è disposto a garantire l'accesso anche al professionista sanitario

Propensione a condividere i propri dati con il personale sanitario

Pazienti con accesso ai propri dati o che non sono sicuri di avervi accesso



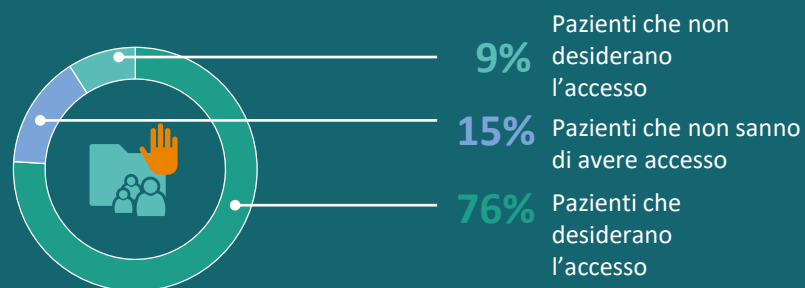
● Italia ● Media dei 15 paesi FHI
Base: totale dei pazienti che non hanno o non sono sicuri di avere accesso alla propria CCE (n = 166)
Base: totale dei pazienti che non hanno o non sono sicuri di avere accesso alla propria CCE (n = 838)

CCE: un'opportunità concreta

I pazienti vogliono svolgere un ruolo più attivo nella gestione della propria salute.

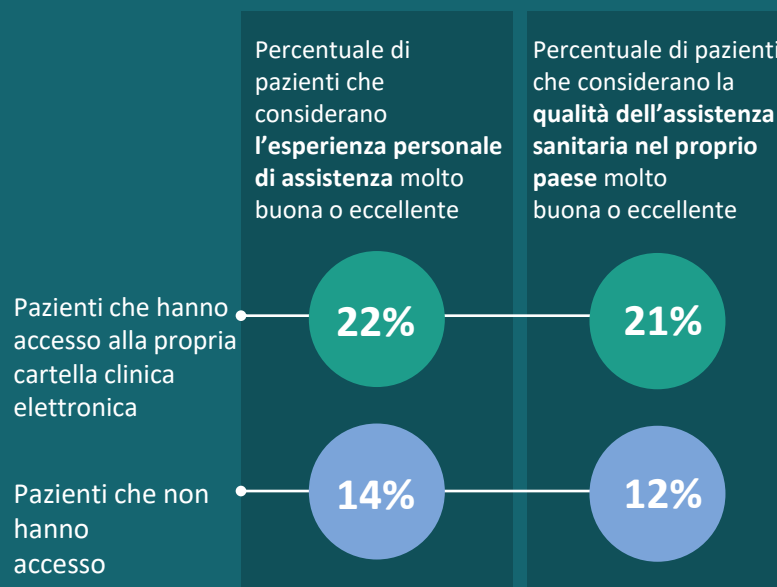
Chiedono di accedere alla propria cartella clinica elettronica. E non solo. Molte persone monitorano diversi parametri fisiologici grazie a tecnologie digitali, a dimostrazione del desiderio di mantenere il controllo, sfruttare l'assistenza sanitaria in modo funzionale e di imparare di più su se stessi.

Il 76% dei pazienti che non sa di disporre dell'accesso alle proprie cartelle cliniche elettroniche dichiara di volerlo



Base: totale dei pazienti che non hanno o non sanno di avere accesso alla propria CCE (n = 838)

I pazienti con accesso alle proprie CCE riportano migliori esperienze in ambito sanitario e una qualità delle cure superiore rispetto a quelli che non vi hanno accesso o che non sanno di averlo.

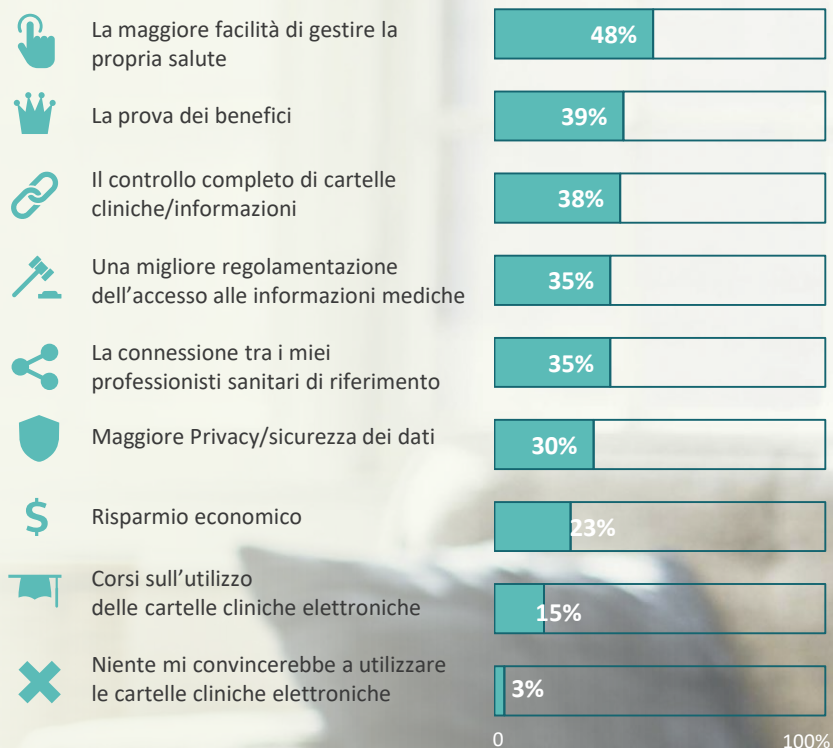


Base: totale dei pazienti con accesso alla propria CCE (n = 166)

Base: totale dei pazienti che non hanno accesso alla propria CCE (n = 664)

CCE: una maggiore adozione è possibile

Cosa la renderebbe più predisposto all'utilizzo della sua cartella clinica elettronica?
Le risposte degli italiani:



Base: totale dei pazienti con accesso alla propria CCE (n = 166)

Un paziente consapevole è un paziente proattivo

Il Future Health Index 2019 mostra infatti che adottare un approccio trasparente, dare un ruolo più attivo ai pazienti attraverso la tecnologia, permette loro di gestire meglio la propria salute, migliorando sia l'esperienza dei pazienti che quella dei professionisti.

Degli italiani con accesso alla CCE, quasi la metà si definisce proattiva nell'approccio alla propria salute.

I pazienti che non vi hanno accesso mostrano una tendenza significativamente minore a definirsi proattivi.

43% Proattivi

22% Reattivi

Base: totale dei pazienti con accesso alla propria CCE (n = 166)

Hanno accesso alla propria CCE



28% Proattivi

27% Reattivi

Base: totale dei pazienti che non hanno accesso alla propria CCE (n = 664)

Non hanno accesso alla propria CCE



Capitolo 3

Confrontarsi per crescere

Nelle prime edizioni del Future Health Index, abbiamo notato che alcuni paesi emergenti avevano il potenziale **per superare gli altri nell'adozione della tecnologia medica digitale.**

Nel 2019, osserviamo che alcuni di questi hanno già realizzato tale potenziale e che queste tecnologie sono sempre più parte integrante dell'esperienza quotidiana di pazienti e professionisti sanitari.

Sebbene le specifiche sfide e situazioni siano diverse da un paese all'altro, l'esperienza dei pionieri della tecnologia medica digitale fornisce insegnamenti che l'Italia può applicare al proprio sistema sanitario.

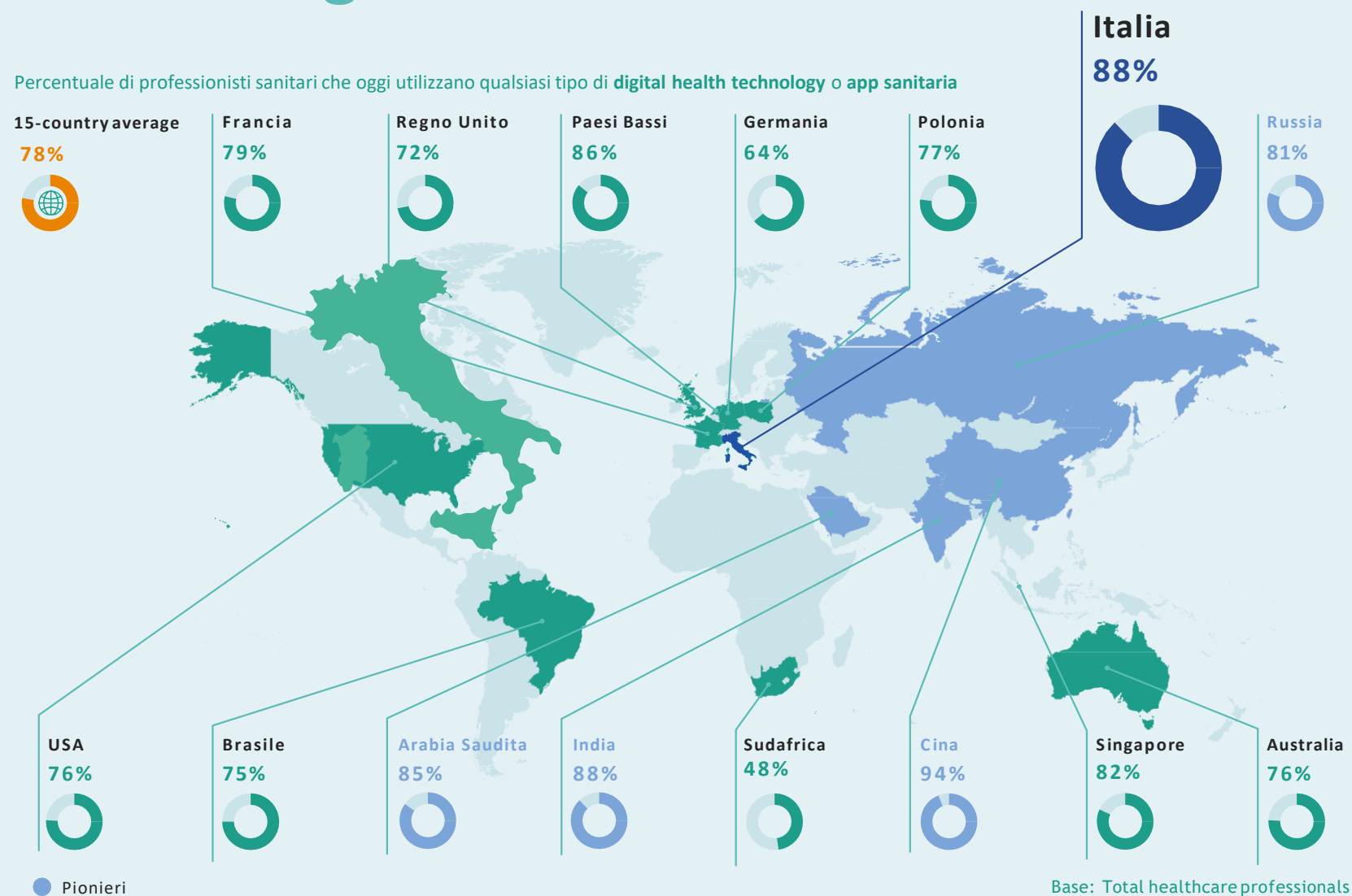


Uno sguardo globale sulla digital health

Alcuni paesi si stanno muovendo con decisione dal semplice accesso verso una sempre maggiore applicazione della digital health technology

Paesi come la Cina e l'India appaiono come precursori nell'adozione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'Italia sembra guidare con la stessa determinazione, ma vediamo nel confronto con i paesi europei.



L'Italia nel confronto europeo

L'Italia è prima in Europa per l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei professionisti.

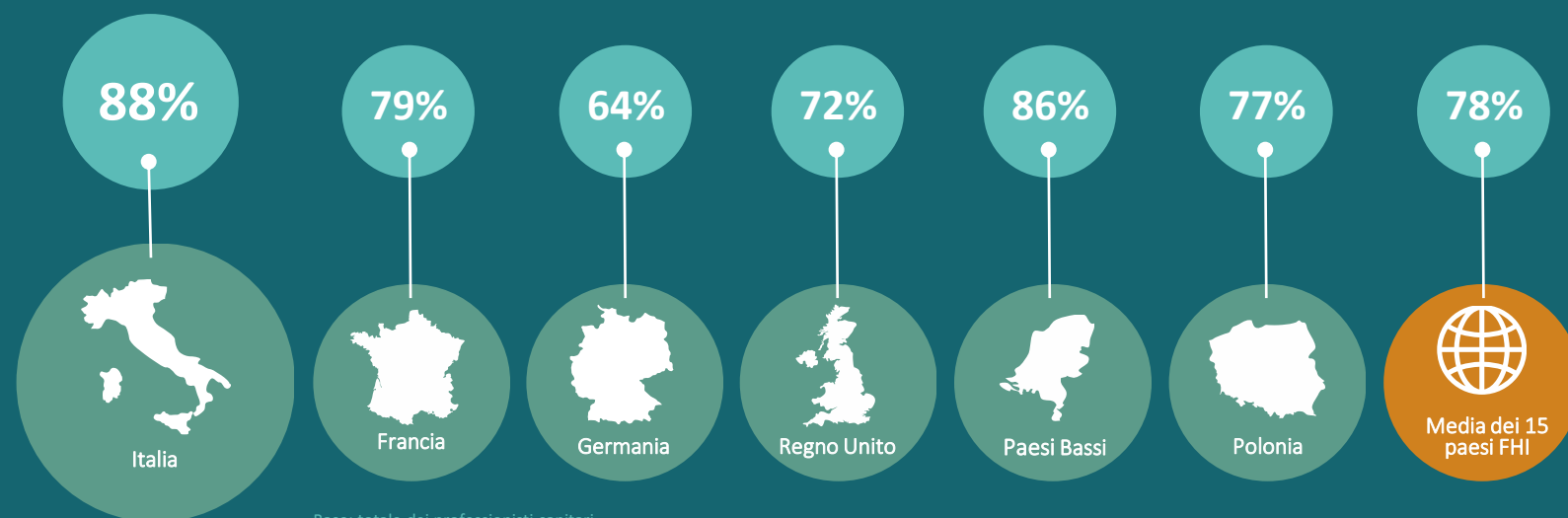
Occorre però **passare dal semplice uso all'integrazione e alla condivisione dei dati***

In Italia, l'85% dei Medici di Medicina Generale e l'81% dei medici specialisti utilizza la mail per inviare comunicazioni ai pazienti, mentre WhatsApp è usato dal 64% dei primi e dal 57% dei secondi per fissare/spostare appuntamenti e per condividere documenti o informazioni cliniche.

Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità 2019 –
School of Management del Politecnico di Milano

***Infatti quasi 1 italiano su 2 tra quanti** utilizzano la le tecnologie digitali per monitorare i propri parametri non ha mai condiviso i dati con i propri professionisti sanitari

Percentuale di professionisti sanitari che oggi utilizzano qualsiasi tipo di **digital health technology o app sanitaria**



Base: totale dei professionisti sanitari

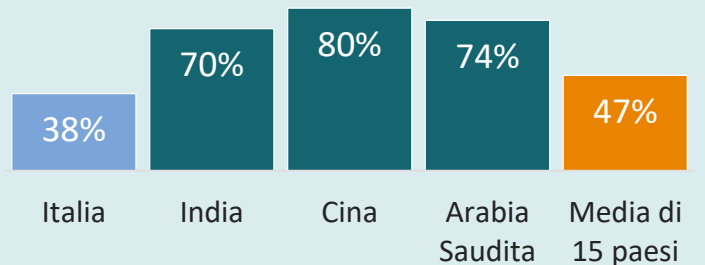
L'esposizione alla tecnologia digitale incrementa la tendenza dei pazienti a dimostrarsi proattivi

L'Italia è indietro rispetto alla media in tema di monitoraggio dei parametri sanitari da parte dei singoli pazienti

Il 32% dei pazienti italiani che si sono rivolti a un professionista sanitario nell'ultimo anno si occupa attivamente della propria salute monitorando i propri parametri sanitari, contro una media **del 46%**

Base: totale dei pazienti che si sono rivolti a un professionista sanitario nell'ultimo anno (n = 675)

In **India, Cina e Arabia Saudita**, pazienti che utilizzano la tecnologia digitale o app segnalano di frequente che le informazioni fornite da questi strumenti li spronano a contattare un professionista sanitario. **L'Italia è indietro** non solo rispetto a questi pionieri, ma anche rispetto alla media degli altri paesi.



Nel mondo, i **pazienti che monitorano i propri parametri sanitari sono particolarmente inclini a utilizzarli come spunto per agire e contattare i propri professionisti sanitari**. I pazienti italiani, invece, non sfruttano ancora il pieno potenziale della tecnologia medica.

L'aumento dei tassi di adozione e anche dell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei pazienti italiani potrebbe dare loro la possibilità di assumere un atteggiamento più proattivo, migliorando in definitiva i risultati dell'assistenza in generale.

Conclusioni

I sistemi sanitari sono in continua trasformazione, così come le tecnologie digitali adottate in diversi paesi.

Come analizzato dal Future Health Index, gli **operatori sanitari che stanno abbracciando l'uso delle tecnologie digitali stanno riscontrando un impatto** positivo sulla propria esperienza e su quella dei propri pazienti. I **pazienti 'digitali'**, che condividono i propri dati sanitari, **vedono miglioramenti concreti sia nella relazione con i professionisti sanitari sia nell'esperienza di cura complessiva.**

Una prospettiva incoraggiante che può e deve essere uno stimolo forte e deciso per continuare a proseguire con determinazione nella strada verso la Sanità del futuro. Che di fatto è già qui.



Metodologia

Panoramica e obiettivi della ricerca

Il Future Health Index è una piattaforma che contribuisce a determinare il livello di preparazione di un Paese ad affrontare le sfide sanitarie globali e a costruire sistemi sanitari nazionali efficaci ed efficienti. In un contesto caratterizzato da una pressione crescente sulle risorse e sui costi, il FHI si concentra sul ruolo fondamentale degli strumenti digitali e della tecnologia “connected care” nell’offrire servizi sanitari integrati, sostenibili e accessibili in termini di costi.

Per il 2019, il Future Health Index esamina il ruolo della digital health technology in relazione a due aspetti del “Quadruplo obiettivo”: l’esperienza sanitaria dei pazienti e dei professionisti sanitari¹ e l’avvicinarsi di una nuova era di continua trasformazione.

Il Future Health Index 2019 contiene un’indagine effettuata sulla popolazione generale e sui professionisti sanitari di 15 paesi (Australia, Brasile, Cina², Francia, Germania, India, Italia, Paesi Bassi, Russia, Arabia Saudita, Singapore, Sud Africa, Polonia, Regno Unito e Stati Uniti d’America).

L’indagine è stata condotta in collaborazione con istituti indipendenti di ricerca di mercato a livello globale. Per la raccolta dei dati è stata seguita una metodologia sia online che offline (in base alle necessità dei singoli paesi) con un campione di 1.000 soggetti in termini di popolazione generale e 200 professionisti per paese. Le eccezioni sono gli Stati Uniti e la Germania, con campioni leggermente più ampi in termini di professionisti sanitari. Per quanto riguarda i cittadini (popolazione generale), l’indagine è rappresentativa dei segmenti chiave della popolazione, es. sesso, regione, ubicazione (rurale/urbana), reddito/apprendimento socio-emotivo/istruzione ed etnia (laddove fosse opportuno chiedere). Un risultato ottenuto grazie a un adeguato bilanciamento e ponderazione. In Arabia Saudita e Brasile il campione è rappresentativo a livello nazionale della popolazione online. La durata del sondaggio è stata approssimativamente di 15 minuti per gli Stati Uniti, la Germania e i Paesi Bassi e di 10 minuti circa per i restanti paesi.

¹Ai fini dell’indagine, per professionisti sanitari si intendono tutti gli attori coinvolti nel sistema sanitario in qualità di medici, chirurghi, infermieri professionisti, infermieri professionali, infermieri diplomati o semplici infermieri con un’ampia gamma di specializzazioni.

²Nel caso della Cina, per ogni fonte è stato seguito un approccio diverso in termini di raccolta dati. Alcuni includono Taiwan e/o Hong Kong, mentre altri li trattano separatamente. Ai fini della presente ricerca, in caso di utilizzo di dati provenienti da terzi, tali dati non sono stati adeguati in base alla modalità di raccolta. I dati riflettono l’approccio utilizzato per ogni singola fonte nella valutazione del contesto in Cina. Il sondaggio è rappresentativo della Cina continentale.

Metodologia

Dati dell'indagine 2019

Con un livello di certezza del 95%, il totale dei 15 paesi in termini di popolazione generale presenta un margine di errore di +/- 0.8 punti percentuali, mentre il totale dei 15 paesi relativo ai professionisti sanitari ha un margine stimato³ pari a +/- 1.7punti percentuali.

Di seguito, la dimensione specifica del campione, il margine di errore con livello di certezza pari al 95% e la metodologia utilizzata per ogni singolo paese.

	Cittadini (popolazione generale)			Professionisti sanitari		
	Dimensione campione non ponderata (N=)	Margine di errore (livello di certezza del 95%)	Metodologia d'intervista	Dimensione campione non ponderata (N=)	Margine di errore stimato	Metodologia d'intervista
Totale dei 15 paesi	15.114	+/- 0.8%	Online e offline	3.194	+/- 1.7%	Online
Italia	1.004	+/- 3.1%	Online	201	+/- 6.9%	Online

Ponderazione della popolazione generale per ogni paese

La ponderazione del campione della popolazione generale è stata effettuata per tutti i paesi in modo che rappresentasse la popolazione sulla base delle statistiche dei censimenti (ove disponibili) e i segmenti chiave. La ponderazione è stata applicata al fine di assicurare che il campione fosse rappresentativo dei cittadini di età 18+ di ogni paese. In Italia sono stati inclusi parametri quali età, genere, area rurale/urbana, istruzione e tipologia di impiego.

Totale ponderazione paese (professionisti sanitari e cittadini)

•Ai fini della media dei 15 paesi, la dimensione del campione di ogni singolo paese viene ponderata per avere lo stesso valore e assicurarsi che ogni paese abbia un pari peso. Lo stesso processo è applicato per tutti i totali regionali.

³Il margine di errore stimato rappresenta il margine di errore associato a un campione di tali dimensioni per il totale dei professionisti sanitari in ogni paese. Tuttavia, si tratta di una stima in quanto non sono disponibili dati affidabili sul numero di professionisti sanitari e sulle combinazioni di specializzazioni presenti in ognuno dei paesi coinvolti nell'indagine.

Metodologia

Dati da terzi

Rapporti

	Fonte	Link
Dispositivi indossabili: Cina	Statista.	https://www.statista.com/outlook/319/117/wearables/china
Dispositivi indossabili: India	Statista.	https://www.statista.com/outlook/319/119/wearables/india
Dispositivi indossabili: Italia	Statista.	https://www.statista.com/outlook/319/141/wearables/italy
Dispositivi indossabili: Arabia Saudita	Statista.	https://www.statista.com/outlook/319/110/wearables/saudi-arabia
Quota degli investimenti globali sull'intelligenza artificiale (IA) e quota per paese dal 2013 al 1° trimestre 2018	Statista (2018)	https://www.statista.com/statistics/941446/ai-investment-and-funding-share-by-country/
Densità medici (su 1.000 abitanti)	Organizzazione Mondiale della Sanità (2014-2016)	http://apps.who.int/gho/data/view.main.GDO1801v

Profili Paese

	Fonte	Link
PIL pro capite	Banca Mondiale (2017)	https://data.worldbank.org/indicator/ny.gdp.pcap.cd
Spesa sanitaria pro capite	Banca Mondiale (2015)	https://data.worldbank.org/indicator/SH.XPD.CHEX.PC.CD
Spesa sanitaria in percentuale del PIL	Banca Mondiale (2015)	https://data.worldbank.org/indicator/SH.XPD.CHEX.GD.ZS
Tipologia di sistema sanitario	Commonwealth Fund (o altra fonte – diversa per ogni paese)	https://international.commonwealthfund.org/countries/
Età mediana	Nazioni Unite (2015)	https://population.un.org/wpp/DataQuery/
Aspettativa di vita alla nascita	Organizzazione Mondiale della Sanità (2016)	http://apps.who.int/gho/data/node.main.688?lang=en
Aspettativa di vita in buona salute alla nascita	Organizzazione Mondiale della Sanità (2016)	http://apps.who.int/gho/data/node.main.HALE?lang=en
Tasso di mortalità infantile (ogni 1.000)	Banca Mondiale (2017)	https://data.worldbank.org/indicator/sp.dyn.imrt.in?view=chart
Principale causa di morte	Institute for Health Metrics and Evaluation (2017)	http://www.healthdata.org/results/country-profiles

Glossario dei termini

•**Accesso [alle cure]:** accesso all'assistenza medica quando necessario.

•**Intelligence artificiale (IA):** l'abilità di un dispositivo di replicare comportamenti umani intelligenti per fornire supporto in diverse mansioni.

•**Disponibilità [delle cure]:** il medico di cui ha bisogno il paziente è disponibile nel momento in cui si necessita delle cure.

•**Privacy dei dati:** Le informazioni personali o private dei cittadini o delle organizzazioni devono essere raccolte e/o archiviate unicamente da personale autorizzato.

•**Sicurezza dei dati:** la protezione dei dati da accessi non autorizzati.

•**Capacità/strumenti di comunicazione medica digitale:** tecnologie che consentono al paziente di comunicare con il professionista sanitario (ad es. attraverso un portale per pazienti, appuntamenti da remoto, ecc.)

•**Cartella Clinica Elettronica:** le cartelle cliniche elettroniche possono archiviare tutta una serie di informazioni mediche, incluse l'anamnesi, i risultati degli esami, gli indicatori di salute, ecc. Possono essere utilizzate all'interno di una determinata struttura sanitaria, in diverse strutture, dai pazienti stessi, da un professionista sanitario oppure da tutti i professionisti coinvolti nella cura del paziente.

•**Tecnologia medica digitale:** permette la condivisione delle informazioni tra tutti gli attori coinvolti nell'assistenza medica (medici, infermieri, infermieri di comunità, pazienti, ospedali, specialisti, società assicurative e stato). Può assumere molte forme, incluse ma non limitate a: dispositivi in grado di seguire l'andamento di diversi indicatori di salute come ad esempio il battito cardiaco o il numero dei passi (es. dispositivi indossabili quali smart watch/fitness tracker o dispositivi per il monitoraggio domestico); software in grado di garantire una comunicazione sicura tra medici e ospedali (ad es. cartelle cliniche elettroniche) oppure che consentano la comunicazione tra medici e pazienti (ad es. piattaforme dedicate ai pazienti); dispositivi medici con collegamento internet e trasmissione dati.

•**Future Health Index:** Il Future Health Index è una piattaforma che contribuisce a determinare il livello di preparazione di un Paese ad affrontare le sfide sanitarie globali e a costruire sistemi sanitari nazionali sostenibili ed efficaci. In un contesto caratterizzato dalla sempre crescente pressione sulle risorse e sui costi, il FHI si concentra sul ruolo fondamentale che gli strumenti digitali e la tecnologia "connected care" possono avere nell'offrire servizi sanitari più integrati, più sostenibili e più accessibili in termini di costi. Dal lancio nel 2016, il programma FHI ha sfruttato ricerche attendibili per fornire indicazioni concrete in grado di avviare un dialogo in tutto il settore e spingere verso un cambiamento.

•**Sanità:** tutte le aree del sistema sanitario con cui un individuo potrebbe interagire, dalla visita con un medico di base ai servizi di emergenza e agli specialisti.

•**Professionista sanitario:** tutto lo staff medico, ivi inclusi dottori, infermieri, chirurghi, radiologi, ecc.

•**Interoperabilità:** la capacità dei sistemi informatici della sanità di lavorare in sincrono entro ed oltre i confini dell'organizzazione indipendentemente dalla loro marca, sistema operativo, hardware, ecc.

•**Telemedicina:** l'utilizzo di informazioni elettroniche, tecnologia medica digitale oppure di applicazioni mediche e di tecnologie della telecomunicazione per supportare non solo le interazioni a distanza tra i professionisti sanitari e tra professionista e paziente, ma anche la formazione in ambito sanitario, la salute pubblica e la gestione sanitaria.

•**Value-based care:** la value-based care descrive un sistema sanitario volto a incrementare e a migliorare i risultati apportati ai pazienti con un costo inferiore. Si tratta di un approccio che pone le persone al centro e si snoda lungo tutto il continuum dell'assistenza sanitaria. In breve, si parla della capacità di fornire le giuste cure, nel posto giusto, al momento giusto e al giusto costo. Noi di Philips ci concentriamo anche sul miglioramento dell'esperienza, sia del paziente che del professionista e questo in linea con il "quadruplo obiettivo":

- Migliorare l'esperienza del paziente
- Migliori outcome clinici
- Migliorare l'esperienza dello staff
- Minori costi dell'assistenza sanitaria



www.philips.it/fhi2019